



2 MARZO - APRILE 2012



Madonna del Rosario

IN QUESTO NUMERO:

I/Adulti

Se la seguiamo docilmente, la Vergine ci conduce a Lui (<i>Benedetto XVI</i>)	pag. 3
Era un giorno d'aprile	» 4
Rosario: recitato - meditato - vissuto	» 6
1 ^o aprile 1945: la Pasqua di P. Giuseppe Girotti O.P.	» 9
I pescatori della Madonna	» 10
Poetessa rosariante: Ada Negri (<i>Paolo Riso</i>)	» 11
Il Santuario di Nostra Signora della Misericordia a Savona	» 14
Vita dell'Associazione	» 15
1976/2011: 35 anni di Pellegrinaggi Rosariani	» 16
Posta e Notizie	» 19
Torino: il Rosario nella Basilica Mauriziana	» 22
Consensi e incoraggiamenti	» 25
Nuove Zelatrici e Zelatori – Nuovi Associati	» 26
Ricordiamo i nostri Defunti	» 28

II/Ragazzi

“Rosario Vivente”: vivetelo così! (<i>B. Giovanni XXIII</i>)	» 30
Chi ha fondato il “Rosario Vivente”?	» 32
Il Rosario di Silvio Dissegna	» 33
Martire della purezza, anche lei a dodici anni	» 35
Signore, da chi andremo?	» 36
Primo Mistero gaudioso	» 37
Il Battesimo dei bambini	» 38
Ridete, fa bene alla salute!	» 39

INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA», cioè la recita del ROSARIO INTERO di 15 Misteri (1), con le litanie lauretane, UNA VOLTA AL MESE, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario.

MARZO: per i cristiani perseguitati nei Paesi islamici (Nigeria, ecc.) e comunisti (Cina, ecc.).

APRILE: per le Vocazioni di speciale consacrazione di cui ricorre la 49^a Giornata mondiale di preghiera il 29 aprile.

«*Memori della raccomandazione di Gesù: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe che mandi operai nella sua messe” (Mt 9,37), avvertiamo vivamente il bisogno di pregare per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Non sorprende che là dove si prega con fervore fioriscano le vocazioni.*». BENEDETTO XVI (5-III-2006).

(1) Nota: i “Misteri della luce” sono un'aggiunta *facoltativa*: *Giovanni Paolo II li propone* (non li impone) come «*opportuna integrazione*» (non elemento essenziale) «*lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità*» (Ros. V. M., n. 19). Quindi, se si dicono si fa bene, se non si dicono non si fa male. Cfr. “Madonna del Rosario” n. 2/2004, pag. 13, e la nuovissima edizione 2011 de “Il nostro Rosario”, pag. 39.

In copertina: BEATO ANGELICO, Le pie donne al Sepolcro (Armadio degli argenti - Museo Nazionale di S. Marco - Firenze).



IL PAPA E LA MADONNA

Se la seguiamo docilmente, la VERGINE **ci conduce a LUI**

... Volgiamo lo sguardo a Maria, ... affinché

- sostenga anche oggi le fatiche apostoliche dei **sacerdoti***
- renda feconda la testimonianza dei **religiosi** e delle **religiose***
- animi la quotidiana opera dei **genitori**
nella prima trasmissione della fede ai loro figli*
- illumini la strada dei **giovani** perché camminino fiduciosi
sulla via tracciata dalla fede dei padri*
- colmi di ferma speranza i cuori degli **anziani***
- conforti con la sua vicinanza gli **ammalati** e tutti i **sofferenti***
- rafforzi l'opera dei numerosi **laici** che collaborano attivamente
alla nuova evangelizzazione ...*

Benedetto XVI (all'Angelus, 8-V-2011)

Era un giorno d'aprile

PIERINA MOROSINI nacque il 7 gennaio 1931 in una frazione del Comune di Albino, Fiobbio, in provincia di Bergamo.

Conobbe presto le durezza del lavoro entrando giovane operaia in un cotonificio.

Leggiamo nella sua biografia:

«Nel cotonificio Honegger, come in molti altri, si fanno le squadre, ossia due turni giornalieri. Gli operai si alternano nel lavoro: una settimana quelli del primo turno lavorano dalle sei alle quattordici, quelli del secondo turno dalle quattordici alle ventidue; la settimana seguente si scambiano. Quando Pierina era del primo turno, qualunque fosse la stagione e il tempo, si alzava alle quattro, si metteva in ordine, pregava, indi, accompagnata per un tratto dalla mamma, scendeva lesta dal monte per poter ricevere la Comunione nella parrocchia di Albino alle 5,15 e, mentre si fermava per il ringraziamento, assisteva anche a una parte della Messa che si celebrava puntualmente alle 5,30. Se poi faceva il secondo turno, anche quando la sera si era coricata tardi e stanca, si alzava prestissimo per ascoltare nella chiesa di Fiobbio l'unica Messa che vi si celebrava nei giorni feriali e per unirsi al suo Gesù».



Sempre, poi, andando e tornando dallo stabilimento, pregava con la corona in mano.

Fu presente alla Beatificazione della giovane martire di Nettuno, il 27 aprile 1947, con un pellegrinaggio organizzato dalla Diocesi di Bergamo. Fu per lei un avvenimento straordinario che incise profondamente nella sua vita.

A una ragazza, che le indicava Maria Goretti, dicendole: «Lo faresti tu?», rispose prontamente: «Perché no? Anch'io mi lascerei uccidere».

Non dimenticherà mai la sua promessa. Dieci anni dopo, il 4 aprile 1957, avvicinata da un giovane, mentre stava tornando a casa – a soli cento metri dalla sua abitazione – seppe ripetere coraggiosamente il gesto di Maria Goretti.

Colpita ripetutamente con un sasso alla testa, riuscì a trascinarsi per alcuni metri bagnando il terreno del suo sangue. Qualche ora più tardi fu trovata esanime al suolo dal fratello che, preoccupato dell'insolito ritardo, le era andato incontro sul sentiero della montagna.

Trasportata d'urgenza all'ospedale di Bergamo, due giorni dopo, il 6 aprile spirava. Il chirurgo che la visitò all'ospedale esclamò subito: «Abbiamo qui una nuova Maria Goretti!».

Aveva scritto un giorno: «Non posso stare senza comunicarmi. Senza Gesù non posso vivere. Quando il mattino ho fatto la Comunione, non ho più paura, mi sento più forte ».

□

30 aprile: S. GIUSEPPE COTTOLENGO (1786-1842)

Il Rosario e il rancio

Un giorno si presentò a San Giuseppe Cottolengo una suora e gli disse: «Padre, è l'ora di preparare il pranzo, ma in dispensa non c'è nulla». Il Santo rispose: «*Non avere troppa fretta. La Madonna provvederà. Dite ai ricoverati che recitino con devozione il Rosario.*».

Si trattava di provvedere il pranzo a centinaia di malati. Anche il Padre si mise a dire il Rosario.

Qualche tempo dopo, la suora ritornò dal Santo e gli disse: «Ma, Padre, è quasi ora di pranzo. Che diremo ai ricoverati?». «*Fateli scendere in refettorio col santo Rosario, e vedrete che la Madonna ci penserà.*».

Dopo pochi minuti suonò il campanello della porta della Piccola Casa. Era un militare che desiderava parlare col Padre. Il Santo si presentò ed il soldato gli disse: «Senta, Padre, il reggimento è partito stamane per una marcia ed ora abbiamo avuto comunicazione che non tornerà se non stasera. Il rancio era già preparato. Se crede, lo potremmo cedere volentieri a beneficio dei poveri».

San Giuseppe Cottolengo accettò la proposta con grande gioia. Ringraziò il militare, che era stato strumento della Divina Provvidenza. Andò subito a darne notizia alla suora, dicendole: «*Ve l'avevo detto che la Madonna ci avrebbe pensato!*».

ROSARIO

recitato - meditato - vissuto

Ricorderò sempre la risposta ricevuta da una donna – inferma da diciotto anni, provata da sofferenze d’ogni genere – alla mia domanda: «Come sta?». «Sto molto male, ma non mi voglio lamentare, perché penso ai Misteri dolorosi...».

Ecco la Madonna presente in una vita, mediante il Rosario.

Chi trova noioso il Rosario, chi non vede in esso se non una ripetizione meccanica di formule vuote, non ha capito il Rosario: confonde il Rosario con un’altra cosa.

Il Rosario vero – quello della Madonna, quello dei Papi, quello dei Santi – è ben altro che una ripetizione meccanica di parole vuote. Se per molti è soltanto questo, non è colpa del Rosario, è colpa di chi lo riduce così.

Il Rosario vero è una preghiera recitata, meditata, vissuta. «Il Rosario sollecita le nostre dita, le nostre labbra, il nostro cuore in una vasta sinfonia di preghiere, e per questo motivo è la più grande preghiera che sia mai stata composta da uomo» (Fulton Sheen).

* * *

Preghiera **RECITATA**, innanzitutto.

Si ripete il Padre nostro, si ripete soprattutto l’Ave Maria: è l’amore sempre nuovo «nell’uniformità delle espressioni. È il cuore che adotta una sola espressione: ti amo, e, dicendola più volte, non si ripete mai... Questo è ciò che facciamo quando recitiamo il Rosario. Ripetiamo alla SS. Trinità, al Verbo Incarnato, alla S. Vergine: Ti amo, ti amo, ti amo!» (Fulton Sheen).

Del resto, l’Ave Maria è bellissima e straordinariamente ricca di contenuto: nella prima parte (la lode) ci rallegriamo con Lei per gli eccezionali doni ricevuti da Dio; nella seconda parte (l’invocazione) la supplichiamo di non abbandonarci mai, né in vita né in morte.

Se pensassimo a ciò che diciamo recitando l’Ave Maria, non ce ne stancheremmo mai.

* * *

Tuttavia non insisteremo abbastanza nel ricordare che il Rosario non è soltanto una recita devota di preghiere, pur bellissime. Il Rosario è anche una preghiera **MEDITATA**.

Meditazione! parola che spaventa molti: «Io non so meditare...». Pensano che meditare significhi far delle complicate riflessioni, se non addirittura delle alte elucubrazioni da teologi di professione.

Non è questa la meditazione richiesta dal Rosario. Basta «un pio sguardo»: cioè fermare qualche istante la mente e il cuore sul significato dei Misteri, man mano che si enunciano. È un minimo di cui tutti si è capaci, con un po' di buona volontà. Naturalmente occorrono alcune condizioni:

a) *aiuto dall'Alto*. Gli Apostoli chiesero a Gesù: Maestro, insegnaci a pregare... Ed è quello che dobbiamo chiedere noi pure iniziando il Rosario con l'invocazione: O Dio, vieni in mio aiuto...

b) *interessarsi*. I Misteri del Rosario non sono un passatempo intellettuale; sono un nutrimento di Fede, indicano le verità da cui dipende la nostra vita cristiana e la salvezza eterna della nostra anima. È possibile restare perpetuamente indifferenti e distratti di fronte al terribile problema dell'eternità? A questo proposito, oggi molti temono di non essere abbastanza aggiornati se affidano ancora al Rosario ciò che sembra riservato alla Liturgia. Ebbene, sentiamo un liturgista aggiornatissimo: «Vi sono dei pii esercizi, come il Rosario, che si avvicinano alla pietà liturgica. Liturgia e Rosario infatti sono incentrati sul mistero di Cristo; e ciò che la Liturgia sviluppa in un anno, il Rosario lo presenta nella sintesi di un'ora, soffermandosi sui 15 Misteri» (R. Falsini).

c) *esercitarsi*. Pur breve e semplice, la meditazione dei Misteri richiede un allenamento, un qualche sforzo: senza fatica non si fa nulla di serio, in nessun campo. Ma nel Rosario bisogna fare un passo per volta, misurato sulle proprie possibilità: il Rosario è un punto di arrivo, non di partenza. Ma chi ama, chi ha costanza, arriverà a una meditazione dei Misteri sempre più profonda, sempre più inserita nella vita.

* * *

E così, dal Rosario recitato e meditato, al Rosario **VISSUTO**. «Dalla meditazione frequente dei Misteri l'animo attinge e insensibilmente assorbe la virtù che essi racchiudono» (Pio XII): quando si ha sempre in mente un'idea o una persona, quell'idea o quella persona finiscono con l'informare un po' tutta la vita: parole, gesti, attività. *Si vive di quello*.

Quell'inferma che non si lamentava perché pensava ai Misteri dolorosi, *viveva il suo Rosario*. Così vive il Rosario chi, nelle ore di gioia, ringrazia con i Misteri gaudiosi; chi



nelle giornate di sofferenza, prega coi dolorosi; chi, in ogni circostanza, lieta o triste, ricorre ai gloriosi per vivere il tempo nella luce dell'eternità.

A questo inserimento pratico del Rosario nella vita di ogni giorno, contribuiscono le *intenzioni particolari* per cui si possono recitare le singole decine. Per esempio: il 2º Gaudioso (Visitazione) quando si ha da visitare o curare un ammalato; il 1º Doloroso (Getsemani) quando si è angosciati per una prova incombente; il 5º (Crocifissione) per qualche peccatore agonizzante; il 2º Glorioso (Ascensione) per liberare le Anime del Purgatorio... Sono esempi tra i più elementari, ma intenzioni e applicazioni dei singoli Misteri si possono moltiplicare e variare secondo le disposizioni dell'animo e le circostanze concrete in cui ci si trova.

* * *

«Vorrei riproporre a tutte le famiglie cristiane la preghiera del Rosario, perché possano gustare la bellezza di fermarsi insieme a meditare, con Maria, i misteri gioiosi, dolorosi e gloriosi della nostra Redenzione, e così santificare i momenti lieti e quelli difficili della vita quotidiana. Pregare insieme aiuta la famiglia ad essere più unita, serena e fedele al Vangelo. Maria, Regina del santo Rosario, sia maestra e guida di ogni famiglia in questa preghiera, a me particolarmente cara» (Beato Giovanni Paolo II, 26-X-1997).

Rosario **recitato, meditato, vissuto**: ecco la Madonna presente nella nostra vita. Al punto (è l'augurio che faceva S. Massimiliano Kolbe) *«amar-La tanto, da trovarsi completamente incapaci di vivere senza di Lei!»*.

P. Lorenzo Minetti O.P.

CONOSCO UN LIBRO...

Io conosco un libro di preghiera che è assai comodo, non essendo né grosso né pesante, sicché entra in ogni tasca. Ed è pure a buon mercato, perché anche chi non ha denaro per comprare un libro da Messa, compera però facilmente questo.

È poi molto durevole, perché i suoi fogli non si consumano tanto presto. E, lo credereste?, anche i vecchi e persino i ciechi possono usarlo perché si può leggere senza occhiali e anche nella notte più buia.

Chi legge questo libro si sente più sollevato in qualunque sventura. Nessun libro di preghiera, poi, ricorda così spesso la morte come questo che, all'ultima ora, ti può essere sempre vicino, e anche nella bara e sotto terra tu potrai tenerlo. Felice te se con esso ti presenterai dinanzi al tuo Giudice!

Questo libro è la corona del Rosario.

Giacomo Egger O.P.

1° aprile 1945:

la PASQUA

di P. GIUSEPPE

GIROTTI o.p.



“Dinanzi al fulgente mistero della Croce, gli uomini sperimentano tutta la efficacia della carità di Cristo che trasforma in sorgente di salvezza l’infinito suo dolore per dire a tutti coloro che soffrono – e tutti soffrono – che dalla sofferenza sgorga ogni forza di rigenerazione e di redenzione per una vita più degna dell’uomo. ... Dinanzi all’Uomo dei dolori, tutte le divergenze dell’odio e della disperazione, della gioia e della tristezza, sono bruciate dalla fiamma ardente, del sacrificio trasformatore. Così le difficoltà sono superate dalla vita che, finalmente sciolta da ogni impaccio e legame interiore, sboccia e fiorisce dinanzi a Lui in omaggi di riconoscenza, in trionfo di adorazione, in canto di vittoria, in inno di ringraziamento”.

Commentando il Profeta Isaia (53,12) nel suo volume “Il libro di Isaia” (Ed. LICE-Marietti, 1942, pag. 560), così scriveva lo studioso domenicano della Bibbia **P. Giuseppe Girotti**. Per l’aiuto dato agli ebrei, cui prestava soccorso esclusivamente in nome della carità che il Cristo aveva testimoniato fino alla morte, venne deportato nel campo di sterminio di Dachau (14 agosto 1944).

E solo la fede ha potuto sostenere padre Girotti nel campo di Dachau: ilare e sereno, generoso, uomo dove tutto era organizzato per estirpare l’umanità, fedele alla vocazione religiosa e sacerdotale, quando possibile continuando la meditazione sulle pagine della Sacra Scrittura, predicando l’amore e l’unità, in particolar modo tra i ministri di diverse confessioni cristiane, reclusi insieme a Dachau.

La morte per consunzione dovuta alle condizioni disumane del campo, acuite da una serena generosità che non guardava a sé nel condividere il minimo cibo con i compagni di detenzione, arrivò il 1° aprile 1945, giorno di Pasqua. Appena la notizia della morte del frate si diffuse per il campo, una mano ignota scrisse a matita presso il suo giaciglio: “San Giuseppe Girotti”.

Di lui è in corso la Causa di Beatificazione.

I pescatori della Madonna

Ricordate? Nel 1948 si era verificato un fatto nuovo in Italia: la Madonna pellegrina girava da una città all'altra per portare la sua materna benedizione a tutti. Ma il fatto nuovo stava in questo: che la Madonna scendeva proprio dal cielo – come a Lourdes, come a Fatima – ma questa volta dolcemente trasportata su un elicottero. Anche lei si adattava ai tempi. E appena l'apparecchio spuntava di lontano, appena si rendeva visibile o si udiva il suo leggero ronzio nell'aria, tutte le porte si aprivano e la gente si precipitava fuori di casa per adunarsi nel luogo in cui la statua della Madonna avrebbe dovuto esser deposta. «È laggiù... Ecco, viene da questa parte... Adesso torna indietro, si abbassa». E la gente stupita e commossa si protendeva tutta verso quel piccolo punto. Pareva d'essere a Lourdes ai tempi di Bernardetta. E quando finalmente l'elicottero si posava a terra e appariva la statua della Madonna, era un battimano spontaneo, scrosciante. In tutte le città, anche le più rosse, come le Marche e la Toscana, si ripeteva la stessa scena.

Ricordo che in uno di quei giorni indimenticabili la Madonna era anche andata sulle spiagge della Liguria. Il clima era piuttosto teso, cupo, perché sembrava che i pesci fossero scomparsi: da un po' di tempo non se ne vedevano quasi più.

Che accoglienza avrebbe potuto aspettarsi la Madonna? Al suo apparire i cuori si sciolsero, e quegli uomini di mare, induriti e chiusi, si aprirono in uno slancio di fede e cominciarono a cantare:

*Siam pescatori, ma figli tuoi;
Immacolata, pesca per noi.*

Un giornale di Genova riferì l'episodio, raccontando che quella notte i pescatori montarono sulle loro barche più sereni e tornarono a riva con una quantità di pesci mai vista.

La Madonna aveva premiato la loro semplice fede.

p.A.G.

«Gli uomini hanno bisogno di Maria! In Lei troviamo, infatti, accesso al Cuore di Suo Figlio, l'unico luogo dove potrà trovare pace la nostra inquietudine, dove troveranno conforto i nostri dolori, vigore e costanza i nostri propositi di vita coerente con i valori evangelici». (Beato Giovanni Paolo II)

Nasce il 3 febbraio 1870 a Lodi, figlia di operai, e presto orfana del padre, ha nella madre l'unico sostegno della sua adolescenza. Ancora giovanissima, è maestra in una scuola elementare di Motta Visconti. È cresciuta, con una religiosità cristiana più emotiva che fondata e reale.

Da bambina le era di consolazione recarsi con la mamma alla Messa domenicale in S. Maria del Carmine a Lodi. Ada ricorda: «*Dolci lumi, dolci sentori di incenso, fiori di carta e sospiri d'organo; piccola gente ignota, tutta buona, mentre sta pregando; certezza di Dio Padre, serenità*».



ASSETATA DI GIUSTIZIA

Ma quella religiosità soltanto sentimentale non reggerà agli scontri dell'esistenza e cadrà dolorosamente. Quando Ada viene a conoscenza dell'ingiusto trattamento riservato a sua madre operaia e agli operai in genere, sente un sordo rancore e un istinto di rivolta. Cerca di consolarsi con la poesia e pubblica le prime raccolte, ma non basta: Ada diventa socialista. Una moltitudine di poveri e di sfruttati vive angariata da pochi ricchi: l'indignazione della maestrina diventa forte e amara. Ma il suo socialismo resta di tinta sentimentale: tutti fratelli, non di nome ma di cuore; nobilitazione e elevazione dei lavoratori.

Assetata di giustizia sì, ma anche di amore, può soddisfare il suo bisogno interiore: nota ormai per le sue poesie e sistemata abbastanza bene socialmente, di animo populista, ironia della sorte, sposa un industriale di mentalità opposta alla sua. Incomprensione completa e amarezza. Le nasce una bambina che chiama Bianca, ma il suo matrimonio non dura a lungo e presto naufraga. Ada fugge con la bimba in Svizzera a Zurigo, in cerca di libertà: «*Ognun va solo* – scrive nelle liriche “Dal profondo” – *col mistero di sé fino alla morte*».

A salvarla dalla disperazione è la piccola Bianca, la quale prima di addormentarsi chiede alla mamma di farle il segno della Croce. Ada scrive, rivolta a lei: «*Amor mio solo, / ecco t'addormenti alla sommessa voce... / Ho tanto male al cuore, ho tanto male, / che mia vita strazierei coi denti. /*

V'è un modo pe fuggir l'affanno atroce. / Ma tu mi tieni con il tuo dolce laccio, / Tu che non puoi dormir s'io non ti traccio / in fronte a sera, il segno della Croce».

Dal cuore dell'esule, sale l'invocazione a Dio: *«Fa' almen ch'io non mi volga indietro, ch'io / non dubiti, non tremi, non mi penta / del già compiuto (nel bene, s'intende): e dentro di me ti senta / sola fiamma inesausta ardere, o Dio».*

IL ROSARIO TRA LE MANI

Finalmente, Ada Negri, professoressa alla “Scuola Normale”, giornalista e poetessa ormai nota in Italia e oltre, attraverso l'opera amorevole e assidua di Federico Binaghi, ritorna a Dio e si incontra definitivamente con Cristo. A don Silvio Riva, sacerdote coltissimo e catechista, confida: *«Ora sono al crepuscolo della vita e non desidero altro che raggiungere i miei morti che sono in Dio. Non so quando sarò, ma non ho paura. Ogni giorno leggo il Vangelo e quella lettura mi dà il coraggio di proseguire. Ora Gesù lo sento vicino».* E ancora: *«Quando ero giovane non praticavo la Fede, ma sentivo la grandezza del Cristo. Non conoscevo la bellezza intatta del Dogma cattolico, non riuscivo a penetrarlo. Poi i miei occhi si aprirono e il dolore mi restituì la fede».*

Legge “Storia di un'anima” di S. Teresa di Gesù Bambino e ne prova una immensa pace: *«È stata chiamata “la piccola Santa”, ma è una delle anime più formidabili della Chiesa. È fatta di infinito, ma tutto luce e carità operante».* L'esperienza di due guerre mondiali, le malattie che si susseguono, la delusione riguardo a certi “grandi” della terra in cui aveva creduto, la rafforzano nella sua dedizione a Gesù. Vede attorno a sé diversi uomini e donne di cultura non credenti e pertanto tristi fino alla disperazione. Ada Negri si impegna per trasmettere loro la sua Fede: lo fa con la preghiera del Rosario alla Madonna, che scopre dolce e potente, e con la sua cultura.

Come quando incontra il romanziere fiorentino Giovanbattista Agnoletti, agnostico, malato di cancro e ospite in casa di cura a Milano. Ada, aiutata da Federico Binaghi e dalla Grazia di Dio, lo conduce alla Fede, alla Confessione e alla Comunione quotidiana. Prima che Agnoletti riparta per Firenze, gli offre una foto di S. Teresina e un Rosario avuto in dono dalla celebre soprano Rosina Storchio, terziaria domenicana. Agnoletti scenderà nella tomba con il Rosario di Ada Negri tra le mani, dopo averlo sgranato anche lui alla Madonna.

È l'ora in cui la poetessa rosariante scrive in poesia: *«Avevo due Rosari... / uno te lo donai perché ti fosse / compagno nelle notti in cui più il*

male / t'era martirio; e con lo scorrer dolce / dei chicchi fra le dita, nel pensiero / di Dio, placasse in te spirito e carne, / fratello... E io sull'altro a me rimasto sgrano / a sera le solinghe Ave Marie / te ripensando e le procelle e il santo / vero amor di tua vita... / su di te chiamando la luce eterna».

Dall'indifferenza e dal socialismo, Ada Negri era arrivata alla Fede cattolica e all'apostolato coraggioso e convinto, decidendo, dopo la conversione, di scrivere solo più per il bene delle anime. L'11 gennaio 1945, a Milano, quando la guerra non era ancora finita e profondo era diventato il suo soffrire, ella andò incontro a Dio. Nella poesia "I due Rosari" ora citata, aveva scritto: «... Quando anch'io sarò / entro la terra con le mani giunte / sul petto, all'un dei polsi avrò un Rosario, / questo; e gran pace finalmente in cuore».

Paolo Riso

(da: N. Sarale, "Presenza di Ada Negri", in "Un uomo nuovo per un'epoca nuova", Ed. Paoline, Modena, 1971, pagg. 57-50)

«Sono candidata all'eutanasia?»

Durante il nazismo l'eutanasia venne ampiamente praticata, sui malati e sui sani e in varie forme. Gli esponenti di tale regime vennero tacciati dal resto del mondo come assassini della peggior specie e come tali condannati.

Ora, il tema viene riproposto; solo che stavolta non è il famigerato Fuhrer il promotore, bensì coloro che lo condannarono come criminale.

A questo punto mi sorge l'interrogativo: alla ipocrisia umana non c'è proprio limite? «Sepolcri imbiancati» definì Gesù una certa categoria di persone. Con che termine definirebbe i farisei moderni, se si rifacesse Uomo un'altra volta?

Chi scrive ha perso entrambi i genitori per il «male del secolo», è affetta da malattia progressivamente invalidante, quindi una futura candidata all'eutanasia...

(lettera firmata)

Il Santuario di Nostra Signora della Misericordia ⁽¹⁾

La basilica è stata eretta sul luogo dell'apparizione di Nostra Signora della Misericordia al Beato Antonio Botta, avvenuta nel 1536. La mattina del 18 marzo del 1536, la Vergine, vestita di bianco e attorniata da una luce abbagliante, apparve nei pressi del torrente Letimbro, chiedendo ad Antonio di recarsi dal suo confessore e di indire tre sabati di digiuno e di compiere tre processioni; chiese al contadino di ritornare nello stesso luogo il quarto sabato, poiché altri messaggi dovevano essere comunicati alla curia e al popolo di Savona. Antonio si recò subito a Savona e comunicò al Vescovo Bartolomeo Zabrerà quanto proferito da Maria e le richieste da lei espresse.



La seconda apparizione della Madonna avvenne l'8 aprile del 1536. Al Beato apparve nuovamente la Vergine nel punto esatto della prima apparizione; il contadino la ricorda con le mani tese verso il basso e allargate in un gesto di misericordia. Ancora una volta Maria chiese tre sabati di digiuno e una nuova processione della popolazione e in special modo delle Confraternite, elogiando il loro buon operato nell'opera di divulgazione della Parola di Dio. La Madonna scomparve pronunciando le parole: «Misericordia, Figlio, voglio e non giustizia».

Maria apparve una quarta volta al Frate Cappuccino Agostino da Genova, nell'atto di benedire la folla in processione: per questo i Cappuccini liguri la elessero a Patrona della loro Provincia.

Il 17 maggio 2008 il santuario ha ricevuto la visita di Papa Benedetto XVI in occasione del viaggio pastorale del Pontefice a Savona e Genova. L'ultimo Pontefice che sostò presso il santuario fu Pio VII nel 1815 dove in tale occasione incoronò l'effigie di Nostra Signora della Misericordia, patrona di Savona. Papa Benedetto XVI ha invece insignito il santuario dell'onorificenza della Rosa d'Oro, la seconda in Italia dopo il santuario di Loreto insignito dal Pontefice Giovanni Paolo II.

(da "IL PADRE SANTO", mensile dei Cappuccini della Liguria, Calendario 2012)

(1) SAVONA, S. Bernardo in Valle, località Santuario.



VITA dell'ASSOCIAZIONE

Ma le conoscete le 3 Associazioni rosariane?... Ecco i dati essenziali:

ROSARIO VIVENTE: OGNI GIORNO UNA DECINA ossia: Mistero, Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre.

CONFRATERNITA DEL ROSARIO: OGNI SETTIMANA UN ROSARIO INTERO ossia: 15 decine, anche divise nei vari giorni della settimana (1).

ROSARIO PERPETUO: OGNI MESE UN'ORA DI GUARDIA ossia: Rosario intero di 15 decine in aggiunta al Rosario settimanale della Confraternita, più le litanie lauretane, in giorno e ora scelti dall'Associato e comunicati al Centro del Rosario.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario.

(1) Ricordiamo che i cinque "Misteri della luce" sono un'aggiunta *FACOLTATIVA* alla struttura tradizionale TERNARIA "gaudiosi-dolorosi-gloriosi". (Giovanni Paolo II, "Rosarium Virginis Mariae", n. 19).

L'ASSOCIAZIONE del ROSARIO

in LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA

lungo il corso del 2011

	Nuove Zelatrici e Vice-Zelatrici	Nuovi Associati	Defunti
Gennaio/Febbraio	3	46	28
Marzo/Aprile	8	86	23
Maggio/Giugno	3	48	28
Luglio/Agosto	2	95	15
Settembre/Ottobre	6	82	50
Novembre/Dicembre	<u>1</u>	<u>25</u>	<u>19</u>
TOTALE	15 (15)	382 (339)	163 (193)

(tra parentesi i dati del 2010)

Statistica desunta da "Madonna del Rosario" 2011 a cura della Zel. Gina Leveratto (Varazze - Sv)

Dalle successive sedi

– **Carmagnola** (TO), 1976/1979; **Alessandria**, 1979/1980;
Trino (VC), 1980/1994; **Varazze** (SV), 1994/2011 –
del **CENTRO del ROSARIO di Piemonte, Liguria, Val d'Aosta**

1976 / 2011:

35 anni di Pellegrinaggi Rosariani

- 1976**, 10 ottobre: a **VICOFORTE MONDOVÌ** (CN), Sant. *Regina Montis Regalis*.
- 1977**, 22 maggio: a **GENOVA**, Sant. *Nostra Signora della Guardia*.
25 settembre: a **VICOFORTE MONDOVÌ** (CN), Sant. *Regina Montis Regalis*.
- 1980**, 1° giugno: a **SAVONA**, Sant. *Madonna della Misericordia*.
21 settembre: a **VICOFORTE MONDOVÌ** (CN), Sant. *Regina Montis Regalis*.
- 1981**, 14 giugno: ad **ARENZANO** (GE), Sant. *S. Bambino di Praga*.
20 settembre: a **TORTONA** (AL), Sant. *Nostra Signora della Guardia*.
- 1982**, 6 giugno: a **CICAGNA** (GE), Sant. *Madonna dei Miracoli*.
19 settembre: a **FONTANELLE di BOVES** (CN), Sant. *Regina Pacis*.
- 1983**, 24 aprile: ad **ARENZANO** (GE), Sant. *S. Bambino di Praga*.
18 settembre: a **VARALLO SESIA** (VC), Sant. del *Sacro Monte*.
- 1984**, 13 maggio: a **GENOVA**, Sant. *Nostra Signora della Guardia*.
16 settembre: a **GARESSIO-VALSORDA** (CN), Sant. *Maria Madre di grazia*.
- 1985**, 28 aprile: a **BOLOGNA**, Basilica di *S. Domenico*.
22 settembre: a **CASTELNUOVO DON BOSCO** (AT), *Colle Don Bosco*.
- 1986**, 20 aprile: a **CHIAVARI** (GE), Cattedrale Sant. *Nostra Signora dell'Orto*.
21 settembre: a **OROPA** (BI), Sant. della *Madonna di Oropa*.
- 1987**, 25 aprile: a **TORTONA** (AL), Sant. *Nostra Signora della Guardia*.
20 settembre: a **TORINO**, Basilica di *Maria Ausiliatrice*.

NOTA. Questo elenco cita soltanto i pellegrinaggi "ufficiali" del nostro Centro del Rosario lungo il corso degli anni. Per tutti gli altri, a livello nazionale (Lourdes e Fatima) e per gruppi particolari (in Italia e all'estero) si rimanda al Bollettino "Madonna del Rosario" 1976-2011.

- 1988**, 24 aprile: ad **ARENZANO** (GE), Sant. *S. Bambino di Praga*.
18 settembre: a **VICOFORTE MONDOVÌ** (CN), Sant. *Regina Montis Regalis*.
- 1989**, 21 maggio: a **GENOVA**, Sant. *Nostra Signora della Guardia*.
17 settembre: a **FONTANELLE di BOVES** (CN), Sant. *Regina Pacis*.
- 1990**, 13 maggio: ad **ACQUI TERME** (AL), Cattedrale di *Nostra Signora Assunta*.
16 settembre: ad **AOSTA**, Sant. Basilica di *Maria Immacolata*.
- 1991**, 5 maggio: a **CHIAVARI** (GE), Cattedrale Sant. *Nostra Signora dell'Orto*.
22 settembre: ad **ASTI**, Sant. *Madonna Porta del Paradiso*.
- 1992**, 10 maggio: ad **ACQUI TERME** (AL), Cattedrale di *Nostra Signora Assunta*.
20 settembre: a **FONTANELLATO** (PR), Sant. *Nostra Signora del S. Rosario*.
- 1993**, 25 aprile: a **TRINO VERCELLESE**, Chiesa *Padri Domenicani*.
19 settembre: a **OROPA** (BI), Sant. della *Madonna di Oropa*.
- 1994**, 15 maggio: ad **ARENZANO** (GE), Sant. *S. Bambino di Praga*.
25 settembre: a **RACCONIGI** (CN), Chiesa *SS. Annunziata e S. Domenico*.
- 1995**, 1° maggio: ad **ACQUASANTA** (GE), Sant. *Nostra Signora dell'Acquasanta*.
8 ottobre: a **BRA** (CV), Sant. *Madonna dei Fiori*.
- 1996**, 1° maggio: a **GARLASCO** (PV), Sant. *Madonna della Bozzola*.
13 ottobre: ad **ARENZANO** (GE), Sant. *S. Bambino di Praga*.
- 1997**, 1° maggio: a **CARAVAGGIO** (BG), Sant. *S. Maria del Fonte*.
28 settembre: a **S. DAMIANO d'ASTI**, Chiesa della *SS. Annunziata*.
- 1998**, 1° maggio: a **CARMAGNOLA** (TO), Abbazia di *Casanova*.
27 settembre: **GRANA MONFERRATO** (AT), Parr. *Nostra Signora Assunta*.
- 1999**, 16 maggio: a **FORNO di COAZZE** (TO), Sant. *Grotta Nostra Signora di Lourdes*.
26 settembre: ad **ACQUI TERME** (AL), Cattedrale di *Nostra Signora Assunta*.
- 2000**, 1° maggio: a **FONTANELLE di BOVES** (CN), Sant. *Regina Pacis*.
24 settembre: a **ROSSIGLIONE SUP.** (GE), Parr. *Madonna degli Angeli*.
- 2001**, 1° maggio: a **VICOFORTE MONDOVÌ** (CN), Sant. *Regina Montis Regalis*.
23 settembre: a **CASTELNUOVO DON BOSCO** (AT), *Colle Don Bosco*.
- 2002**, 1° maggio: a **TORTONA** (AL), Sant. *Madonna della Guardia*.
22 settembre: a **GARLASCO** (PV), Sant. *Madonna della Bozzola*.

- 2003**, 1° maggio: a **MASONE** (GE), Parr. *Nostra Signora Assunta*.
21 settembre: ad **ACQUI TERME** (AL), Cattedrale di *Nostra Signora Assunta*.
- 2004**, 1° maggio: a **COSTANZANA** (VC), Sant. *Mater Divinae Gratiae*.
19 settembre: a **SANTENA** (TO), Parr. *Santi Apostoli Pietro e Paolo*.
- 2005**, 1° maggio: ad **ACQUASANTA** (GE), Sant. *Nostra Signora dell'Acquasanta*.
18 settembre: a **VARAZZE** (SV), sede del *Centro del Rosario*.
- 2006**, 1° maggio: a **LA SPEZIA - MAZZETTA**, Parr. *S. Pietro Apostolo*.
24 settembre: a **RACCONIGI** (CN), Chiesa *SS. Annunziata e S. Domenico*.
- 2007**, 1° maggio: a **TORINO**, Parr. *S. Maria delle Rose*.
23 settembre: a **BALESTRINO** (SV), Sant. *Madonna della Riconciliazione*.
- 2008**, 1° maggio: a **S. DAMIANO d'ASTI**, Parrocchia dei *Santi Cosma e Damiano*.
21 settembre: a **FORNO di COAZZE** (TO), Sant. *Grotta N. Signora di Lourdes*.
- 2009**, 1° maggio: a **TRINO VERCELLESE** e **CREA** (AL), Santuari e Chiese.
20 settembre: a **FOSSANO-CUSSANIO**, Sant. *Madonna d. Divina Provvidenza*.
- 2010**, 1° maggio: a **TORINO**, Parr. *S. Maria delle Rose*.
19 settembre: a **TRINO VERCELLESE**, chiese *S. Domenico* e *S. Bartolomeo*.
- 2011**, 1° maggio: a **S. BARTOLOMEO al MARE** (IM), Sant. *N. Signora della Rovere*.
25 settembre: a **POIRINO** (TO), Parr. Centro e **LA LONGA**.



Dal 28 Maggio al 3 Giugno, PELLEGRINAGGIO in SPAGNA, in aereo e bus locale, *nei luoghi di San Domenico*, guidato da Padre Pio Marcato, con la visita alle seguenti località: Barcellona - Saragozza - Burgos - Palencia - Santo Domingo de Silos - Caleruega - El Burgo de Osma.

– *PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:*
rivolgersi a *Fra Alberto Mangili O.P. - Convento S. Domenico*
Via S. Domenico n. 0 (zero) - 10122 Torino
Tel. 011.435.77.77 - Cell. 348.545.76.53.

Da **ZEME** (PV)

Da quel 25 settembre l'arrivederci al prossimo anno

«Come ogni anno, un gruppo di rosarianti di Zeme ha partecipato al pellegrinaggio rosariano di settembre (1).

Questo è stato particolarmente intenso perché organizzato dagli “Amici di Silvio” proprio a Poirino, paese natale del piccolo “grande” rosariante Servo di Dio SILVIO DISSEGNA.

La giornata è iniziata con la S. Messa

(1) V. “Madonna del Rosario” n. 1/2012, p. 13 segg.

celebrata all’oratorio di Poirino dal parroco don Ottavio; la cerimonia, splendidamente animata dalla Corale parrocchiale, è stata molto suggestiva perché ha visto la concomitanza del pellegrinaggio rosariano con la Messa per l’inizio dell’anno scolastico, i bambini hanno deposto ai piedi della loro Mamma Maria i loro zaini chiedendole di aiutarli negli studi e affidando a Lei il loro impegno.

Dopo pranzo abbiamo approfittato di una lunga pausa per recarci al cimitero alla tomba di Silvio, dove ci siamo trattenuti in devota preghiera a gli abbiamo chiesto preghiere e protezione per tutta la parrocchia. Una mamma ha ringraziato il piccolo rosariante per una grazia da lei ottenuta per la



guarigione del figlio e abbiamo affidato a lui tutti gli ammalati che si sono raccomandati alle nostre preghiere.

Nel pomeriggio ci siamo recati alla cascina La Lunga, frazione di Poirino e sede dell'associazione "Gli amici di Silvio", dove abbiamo visitato la mostra e visionato il filmato sulla vita del Servo di Dio Silvio Dissegna e sulla sua causa di beatificazione. Poi nella piccola chiesa della Consolata, dinanzi al Santissimo Sacramento, abbiamo devotamente recitato il Santo Rosario magistralmente guidato dal nostro Padre Promotore.

Inviando i saluti di don Vladimir e di tutta la comunità zemesa e ci diamo appuntamento all'anno prossimo».

Zel. Giuseppina Pomati

Da ROCCASPARVERA (CN)

Veramente insieme sullo stesso percorso

«Caro Padre Minetti, le scrivo due righe perché sento in cuore il dovere di ringraziare lei e i suoi collaboratori per tutto quello che fate per noi in opere e in preghiere.

Vi ringrazio per i Bollettini che puntualmente inviate, con cui ci fate partecipi delle vostre belle iniziative a cui purtroppo, per motivi di salute, io non posso più partecipare. Vi assicuro però che seguo il vostro percorso unendomi a voi con la preghiera. Sicuramente questo mi aiuta a non mollare nonostante le difficoltà siano tante, e a non perdere la speranza.

Vi auguro di poter continuare la vostra missione a servizio degli altri; la Madonna vi sia sempre vicina e vi dia consolazione e fiducia per il futuro.

Tanti auguri di bene a lei e ai suoi collaboratori. Con affetto, *Zel. Luisa Ghibauda e Vice-Zel. Maria Ercolanon*».

Da VARAZZE (SV)

Fra Pio Cortese: 3 marzo 2010 la triste notizia

«La morte di Fra Pio fu davvero una triste notizia per i Varazzini, perché qui era conosciuto e amato, avendovi trascorso molti anni. Persona umile ma socievole, sempre sorridente, sapeva trovare parole capaci di trascinare al bene e parole di conforto per chi era afflitto.

Con la sua voce melodiosa dava solennità alle funzioni religiose, con inni, lodi e canti, accompagnandosi con l'armonium, che suonava con vera maestria. Varazze non lo dimenticherà tanto presto!

Alla nostra gratitudine uniamo fervide preghiere di suffragio».

Lina Polignano Ravera

Da CHIERI (TO)

Leggendo subito e tutto!...

«Stim. Padre, ho ricevuto ultimamente il primo numero del 2012 del Bollettino "Madonna del Rosario", che aspetto sempre volentieri, e vorrei dirle che lo leggo dalla prima parola all'ultima con molto interesse e subito... tutto! Rileggo ancora con più calma per assimilare tutti gli insegnamenti descritti e la ringrazio per la sua forza e per l'impegno a portare ai vicini ai lontani la parola di Maria nostra Mamma Celeste, perché senza di Lei e il suo Figlio Gesù non siamo nulla.

La nostra fede non ci venga mai a mancare, ci accompagni sempre nelle gioie e nei dolori. Lo Spirito Santo ci illumini sempre nel nostro cammino, ascoltando e mettendo a frutto la parola dei nostri sacerdoti. Padre, la ringrazio ancora (...)

Maria Stacchino

Bollettino e Pellegrinaggi

«Carissimo Padre, il suo Bollettino, che riceviamo regolarmente, ci sembra sempre più bello ed edificante. Dino ed io ce lo contendiamo a vicenda appena arriva. La ringraziamo veramente di cuore anche per questo concreto aiuto ad amare la Madonna e a condurci a Gesù. Ringrazio sentitamente anche i suoi bravi collaboratori che formano un'équipe formidabile.

Speriamo di poter riprendere come un tempo la nostra partecipazione alle indimenticabili giornate del S. Rosario, sempre così ben riuscite, commoventi, che ci trasportano in un angolo del paradiso. I ricordi di quei bei pellegrinaggi ci aiutano ancora, con una scia luminosa che hanno lasciato nella nostra mente e nel nostro cuore, ad alimentare la nostra devozione filiale a Maria».

Zel. Elda Ravera Cietta



E ANCORA...

- dalla **ROMANIA - Oradea**, Daniela Radoi ringrazia anche a nome del Vescovo Mons. Virgil Bercea per il sussidio inviato dal nostro Centro del Rosario per la stampa in rumeno di un libro su Lourdes;
- dall'**ALBANIA - Scutari**, Lula Malota, infermiera del compianto don Simon Jubani (v. "Madonna del Rosario" n. 1/2012, p. 28): «Vi ringrazio per il rispetto e per l'aiuto che avete dato per Dom Simon e per la Chiesa in Albania ...»;
- da **ROVATO** (BS), la Zel. Clara Gazzara, ammirabile nella sua lunga commovente fedeltà;
- da **CUNEO**, la Zel. Teresina Peano (quella che col marito Carlo porta i pacchi del Bollettino a Zelatrici e Associati di una ventina di località del Cuneese!);
- da **SAVIGLIANO** (CN), Italina Perrone;

- da **FIRENZE**, la Madre Generale Ambrosina Tesi con le Consorelle Domenicane di Via Bolognese 111 (iscritte all'Associazione dopo gli Esercizi predicati da p.L.M. nello scorso novembre: v. "Madonna del Rosario" n. 1/2012, p. 26);
- da **FAENZA** (RA), la M. Priora Emanuela M. Governatori con la Comunità Domenicana dell'Ara Crucis;
- da **CANALE** (CN), Madre Anna Maria e Comunità Monastica delle Adoratrici Perpetue;
- da **FOSSANO** (CN), Zel. Salvatrice Avanzato;
- da **BRA** (CN), Marisa Mondino;
- da **S. DAMIANO D'ASTI**, Zel. Comm. Alberto Marinetto;
- ...e da **ALTRE VARIE LOCALITÀ** scritti, telefonate, con espressioni di consenso, affetto, ecc.

GRAZIE A TUTTI!

*Padre Minetti con Fra Alberto,
Suor Milena e il Rag. G.B. Bassafontana*

È la prima volta che vedete questa rivistina? Se vi interessa, chiedetene copie saggio (gratuite)



**al CENTRO DEL ROSARIO
Padri Domenicani
Piazza S. Domenico, 5
17019 VARAZZE (Savona)
Tel. 019.923.00.10
Cell. 348.243.58.16**

TORINO: **il ROSARIO** **nella Basilica** **Mauriziana**

Che senso ha la recita del Santo Rosario ai giorni d'oggi, quando le chiese si svuotano e la maggior parte delle persone pensa al successo personale, al benessere ed al divertimento? È ancora attuale la definizione che, nel XV secolo, il domenicano bretone Alano de la Roche diede di "breviario dei laici", strutturando e rilanciando la preghiera che già San Domeni-

co, nel XIII secolo, aveva in qualche modo iniziato? Come prima risposta a caldo verrebbe da dire che il Rosario, come del resto tante altre forme di preghiera, è ormai roba d'altri tempi.

In realtà, se si approfondisce un po' il problema, con stupore ci si accorge che le Associazioni Rosariane, istituite dal Centro Domenicano del Rosario di Varazze (SV), ci sono, sono vive e si allargano silenziosamente.

È proprio di questi ultimi mesi una nuova iniziativa per ampliare la famiglia rosariana, proposta a Torino nella Basilica Magistrale dei Santi Maurizio e Lazzaro, ad opera del domenicano FRA ALBERTO MANGILI della vicina chiesa di S. Domenico. Iniziativa che è senza dubbio della Provvidenza. La Basilica, infatti, dopo 12 anni di apertura continua tutte le mattine, in seguito alle improvvise dimissioni del Rettore, rischiava di rimanere chiusa, non potendo così più essere quell'oasi di pace e preghiera come era stata per molti fedeli nei tempi passati.

Con gioia Fra Alberto si è dato disponibile ad aiutare la Basilica, e non solo, ma anche il gruppo di devoti che abitualmente vi si riuniva e la Regia Arciconfraternita che della bella chiesa ha il compito di garantire l'apertura al culto. Antica istituzione, l'Arciconfraternita, la più antica di Torino, che ha nella preghiera e nell'aiuto al prossimo bisognoso le sue ragioni d'essere.

Ora la Basilica è di nuovo aperta ed accoglie i suoi fedeli affezionati e l'Arciconfraternita conosce un periodo di nuovo vigore e di più sentita preghiera.

L'entusiasmo trascinate di Fra Alberto ha fatto sì che ora tutti i martedì e giovedì, alle ore 10, un gruppo di persone si riunisca per recitare insieme il Santo Rosario e per seguire Fra Alberto che aiuta le sue "pecorelle" in un cammino rivolto alla comprensione ed alla conoscenza dei misteri di Gesù, proponendo spunti di riflessione sugli aspetti più

importanti della missione del Salvatore: poche parole appropriate, che giungono veramente nel cuore e favoriscono la meditazione.

Il Rosario che Fra Alberto recita e fa recitare non è una meccanica ripetizione di formule e frasi, che ben poco valore avrebbe, ma un continuo esercizio a considerare i momenti della giornata ed approfondire la propria vita spirituale.

Il gruppo, che all'inizio era di poche persone, cresce pian piano superando spesso la trentina, grazie alla grande fiducia di Fra Alberto nella forza della preghiera mariana. Segno questo di quanto la Provvidenza possa!

Jolanda Antonielli d'Oulx, Presidente dell'Arciconfraternita

Immenso è il beneficio del Rosario

Ogni sabato è una giornata "mariana", specialmente il primo sabato di ogni mese, che è dedicato al Cuore Immacolato di Maria, per la salvezza delle anime e per la vera pace nel mondo.

Secondo il desiderio della nostra Madre celeste, noi esprimiamo il nostro amore e la nostra confidenza verso di Lei mediante il Rosario. E perciò tutti esorto a continuare nella recita quotidiana di questa meravigliosa preghiera, che è di grande aiuto nella nostra vita spirituale. Infatti il Rosario, con la meditazione dei "misteri" e con la fiduciosa invocazione della sua materna protezione in vita e in morte, ci conforta nell'impegno di esemplare la nostra vita di cristiani su quella di Gesù e di Maria, ci invita a imitarli con l'aiuto della grazia di Dio, e ci stimola all'esercizio di tutte le virtù, specialmente della carità fraterna.

Immenso davvero è il beneficio del Rosario nella spiritualità di ogni persona, nell'ambito della famiglia ed anche dell'ambiente sociale ed ecclesiale di ogni parrocchia!

B. GIOVANNI PAOLO II (Aosta, 6-IX-1986)



LOURDES 2011: un ricordo affettuoso della nostra Carla Gagliardi, prima a sinistra (v. pag. 29), insieme con Maria Teresa, Erminia e Gina.

ANCHE NOI COINVOLTI NEL PROGRESSO...

PER CHI NE CAPISCE DI INTERNET

Grazie al nostro super esperto di informatica – Fra Alessandro Fanti O.P. – il Bollettino “Madonna del Rosario” è accessibile sul sito della Provincia Domenicana del Nord Italia:

www.domenicani.it

CONSENSI e INCORAGGIAMENTI

Vi diciamo a una sola voce, P. Promotore L.M., Fra Alberto, Suor Milena, Rag. Bassafontana: **GRAZIE!**

Da **MADONNA DELL'ARCO** (Napoli): «Cari P. Minetti, Fra Alberto, Suor Milena, Rag. G.B. Bassafontana, grazie del vostro lavoro per la diffusione del Rosario e del prezioso Bollettino». *Fra Vito Allegrezza O.P.*

Da **CUNEO**: «Tanti ringraziamenti per i Bollettini, che arrivano puntualmente. Molto belli, attirano alla lettura. Grazie delle preghiere che contraccambio di cuore». *Zel. Carmela Martinengo* con la sorella Luigina.

Da **BORGIO S. DALMAZZO** (CN): «Nella nostra bellissima chiesetta della Confraternita di Santa Croce, trovo spesso il vostro giornalino "Madonna del Rosario", che io leggo sempre molto volentieri. Mi dà molta pace e serenità anche in particolari giornate nelle quali mi sento un po' giù di morale...». *Raffaella Tosello*. ♦ «Ringrazio anche a nome delle Associate per il bene che fate con questo Bollettino insieme a Maria nostra Madre e per il servizio e le preghiere che fate per noi. Con riconoscenza ed affetto, *Zel. Margherita Ocelli e Vice-Zel. conigli Bettassa*».

Da **GENOVA**: «... per il sempre apprezzato Bollettino "Madonna del Rosario". *Zel. Patrizia Vattuone Falume*.

Da **TORINO**: «Grazie per "Madonna del Rosario". Molto bello, ne faccio parte alle mie Consorelle. Molto gradito». *Suor Alma Qualdioli*. ♦ «... Per il vostro prezioso giornalino. Chiedo preghiere per me e per i miei familiari». *Cecilia M. Teresa Palombieri*.

Da **S. TERENCE MARE** (SP): «Grazie per l'ultimo bellissimo Bollettino. È molto bello, con tante testimonianze di Zelatori e Zelatrici del S. Rosario». *Delfina Antiga Perfetti*.

Da **SANREMO** (IM): «... alla vostra bella Rivista, e che la Madonna vi protegga sempre». *Franco d'Imporzano*. ♦ «La lettura di "Madonna del Rosario" mi aiuta molto spiritualmente e mi dà tanta pace. La Madonna vi aiuti fecondando di bene il vostro apostolato nel propagare la devozione al Santo Rosario». *Suor Maria di Montfort FdIS*.

Da **VIGNOLO** (CN): «... per il nostro bel giornalino, sempre letto con molta attenzione dalle associate». *Zel. Rosanna Martini*.

PER FAVORE! Aiutateci a facilitare il lavoro della nostra Segreteria: in tutte le vostre comunicazioni con il Centro del Rosario vi preghiamo di scrivere sempre chiaro e intero il vostro nome e indirizzo, completo di numero civico e CAP; così pure i nominativi dei nuovi Associati e dei Defunti. **GRAZIE!**

P.L.M. e l'Équipe del Centro del Rosario

NUOVE ZELATRICI e ZELATORI

A **TORINO-S. Domenico**, *Graziana Camerano*.

A **MADONNA dell'OLMO** (CN), *Vice-Zelatrice Maria Pellegrino* (in collaborazione con la *Zel. Antonietta Bima*).

NUOVI ASSOCIATI

A **CASTAGNOLE LANZE** (AT): Fiorenza Marangoni.

A **NEIVE** (CN): Maria Teresa Masoero.

A **TORINO-N. Signora della Salute**, dalla *Zel. Angelina Versaci*: Marco Sacchetto, che sostituisce la defunta mamma Teresa Zepegno.

A **TORINO-S. Domenico**: Luciano Pelissero.

A **TORINO-S. Maria delle Rose**, dalle *Zell. Agnese Lieuppoz, Teresa Provana e Lia Baldi Pera*: Vincenza Cappai.

A **TORINO-Basilica Mauriziana**, dalla *Zel. Graziana Camerano*: Germana Albano, Rosa Altieri, Giuseppina Altini, Anna Paola Anglesio, Iolanda Antonielli d'Oulx, Graziana Camerano, Maria Caputo, Rosa Caputo, Caterina Caruso, Dina Castagnozzi, Romania Dell'Ordine, Carmela Focarino, Pina Formiglia, Carlo Grinta, Ida Langero, Alberico Lo Faso di Serradifalco, M. Teresa Lo Faso di Serradifalco, Margherita Manzo, Giovanni Marra, Emilia Morfini, Angela Pavento, Maria Pistillo, Emanuela Pruiti, Carmela Rizzo, Anna Sacchetta, Vincenzo Santerano, Carmela Speranzino.

Paradiso sulla terra è l'uso moderato e saggio delle cose belle e buone che la Provvidenza ha sparso nel mondo, esclusive di nessuno, utili a tutti. (B. Giovanni XXIII)

A **LA SPEZIA**, dalla *Zel. Anna Perinatti*: coniugi Paola e Paolo Sanguinetti.

A **VARAZZE** (SV), dalla *Zel. Lina Giusto*: Battistina Vallerga.

A **CHIAVARI** (GE), dalla *Zel. Rachele Canepa* e *Vice-Zel. Elia Bolasco*: Anna Lisa Citti.

A **COSTIGLIOLE d'ASTI-Convento Tinella**: Maria Teresa Masera.

A **VILLANOVA MONDOVÌ** (CN) – al termine degli Esercizi spirituali predicati da p.L.M. –, *Suore Missionarie della Passione di N. Signore Gesù Cristo*: sr. Anna Pasetto, sr. Michelina Norbiato, sr. Giacomina Filai, sr. Antonietta Lovera, sr. Josefa Garla, sr. Ester Yeka Mboyo, sr. Irene Gabor, sr. Bertilla Marengo, sr. Virginia Rosu, sr. Clementina Ravera, sr. Benedetta Paoletti, sr. Amalia Petrina, sr. Pasqualina Segato, sr. Chiara Cadorin. Inoltre: don Antonio Danna, don Giuseppe Mathei, don Bartolomeo Prato, Federico Boetti, Marco Sciolla, Sabina Del Buono, Luciana Prato, Rita Prato, Giovanna Giuggia, Albertina Soldano, Romana Carmello, M. Teresa Blengino, Elda Basso, Davide Lusetti, Sonia Eula, Tania Eula, Michela Griseri, Lucia Griseri.

A **BERNEZZO-S. Rocco** (CN): Anna Maria Massa.

A **VIGNOLO** (CN), dalla *Zel. Rosanna Martini*: Bianca Bellini, Maddalena Bramardi.

A **BIANDRATE** (NO), dalla *Zel. Mariella Berteletti Casoni*: Liberina Ferro, Paola Cavagnino, Enzia Loffia, Teresa, Adolorata Mazzoldi.

A **BORGIO S. DALMAZZO** (CN), dalla *Zel. Margherita Viale*: Caterina Galfrè, Teresa Giordanengo, Maria Assunta Ferrero, Bruno Martinelli.

♦ Dalle *Zell. Luciana Colombo* e *Anna Damasso*: Teresina Argirò, Lucia Sordello, Caterina Martini, Giulia Capozza, Francesca Bertaina.

A **PASCHERA S. DEFENDENTE - CARAGLIO** (CN), dalla *Zel. Corinna Riberbero Musso*: don Beppe Panero (Parroco di Paschera S. Carlo), Anna Maria Borlengo (Veza d'Alba), sr. Alfredina Narcias (Cotolengo Paschera).

Ad **AOSTA**, dalla *Zel. Rosina Celesia*: Lauretta Samola, Filomena Superbo, Elisa De Fabbiis, Marisa Sapin, Giuseppina Guaragna, Tarcisio Croatto.

A **RIVE** (VC), dalla *Zel. Mariuccia Greppi*: Giuseppina Sigando, Rosa Borgatelli.

A **VICOLUNGO** (NO), dalla *Zel. Angela Scalvino*: Francesca Manica, Michela Teres.

A **RIESE PIO X** (TV): Alessandra Pasinato, Milena Pasinato.

A **GERMAGNANO** (TO), dalla *Zel. Rosanna Savant*: Lucia Aghemo, Maria Anglesio.

A **CENGIO** (SV), dalle *Zell. Ivana e Anita Nardoni*: Maddalena Peirano (Montaldo Mondovì - Cn).

A **ROVATO** (BS), dalla *Zel. Clara Gazzara*: Emilia Cocchetti, Rosa Macchina.

Ad **ASTI-Legione di Maria**, dalla *Zel. Iva Cantamessa*: Maria Costanzo, Sarina Cinardo, Irene Musso, Angelo Mogliotti.

A **S. MAURIZIO CANAVESE** (TO), dalla *Zel. Teresina Cusin*: Sr. Felicità Cusotto, Paolo Cesselli, Maria Callari, Franco Tomatis, Maria Magnetti.

CON MARIA STRUMENTI DI DIO

Sapete chi fa vivere le Associazioni rosariane?

Sono le **ZELATRICI** e gli **ZELATORI**.

Si tratta di devoti della Madonna che non si accontentano di amarla da soli, ma vogliono farla amare anche dagli altri. Per ciò:

- 1) **diffondono il Rosario** nel proprio ambiente e tra le persone che possono avvicinare;
- 2) le **invitano a iscriversi** a una delle tre Associazioni;
- 3) **fanno conoscere il Bollettino** "Madonna del Rosario";
- 4) **si tengono in contatto col Centro del Rosario**, collaborando secondo le possibilità alle sue iniziative.

È bello essere strumenti di Dio, con Maria e come Maria!

E allora, tra voi che leggete questa pagina, chi è disposto ad assumersi l'incarico di ZELATRICE o ZELATORE per fare nel bene qualcosa in più di quanto ha fatto finora?...

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

Non dimenticate! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. Ventiquattro Sante Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!

SACERDOTI e RELIGIOSI/E.

A **Fontanellato** (PR): i nostri Confratelli Domenicani p. Alfredo Battistutta e p. Domenico Scaroni. A **Vercelli**: don Piero Borrelli, salesiano (v. pag. 29).

ASSOCIATI.

A **La Spezia-Mazzetta**: dott. Aldo Chiappini (v. pag. 29), Graziella Biancardi. A **Robilante** (CN): la mamma della nostra Zel. Claudia Giuliano. A **Genova-Palmaro**: Carla Gagliardi (v. pag. 29). A **Vernazza** (SP): Rita Cozzani d'Avanzo (1). A **Vicolungo** (NO): Rita Cadini (2). A **Costanzana** (VC): Anna Taccone (3). A **Borgo S. Dal-**

mazzo (CN): Caterina Baudino, Teresa Girauda, Antonietta Peirone. A **Roata Rossi** (CN): Rosa Oggero, Irene Giorgis, Attilio Faccia. A **Germagnano** (TO): Agnese Barra, Marilena Ferrero. A **S. Pietro del Gallo** (CN): Lucia Mattiauda ved. Isaia (4), Pierina Rosso Giordano (5). A **Trino Vercellese**: Maria Maddalena Mussino, Marisa Veronese (6). A **Torino-S. Maria delle Rose**: Giuseppina Garbarino, Aldo Maffeo, Antonietta Destro. A **Biandrate** (NO): Cesarina Leonardini. A **Veza d'Alba** (CN): Caterina Demaria. A **Druento** (TO): Agostina Aldezzano, Veronica Marocco. A **S. Maurizio Canavese** (TO): Elsa Borla, Lucia Giachero.

(1) Giovane mamma, perita nella tragica alluvione che nello scorso novembre ha devastato il Levante ligure.

(2) «Andata in Cielo con la Madonna che lei pregava tanto». *Zel. Angela Scalvino.*

(3) «Una nostra carissima amica Rosariante. Sempre presente con entusiasmo ai raduni del 1° maggio». *Zel. Maddalena Opezzo.*

(4) «Molto devota alla Madonna, umile e sempre pronta a ringraziare». *Zel. Teresa Rosso.*

(5) «Era sempre la prima a rinnovare la quota. Quando la visitavo, era sempre con la corona del Rosario in mano». *Zel. Teresa Rosso.*

(6) «Associata da tantissimi anni; fedele a Maria, al Rosario. Non mancava mai ai nostri pellegrinaggi, col nipote, che faceva il chierichetto». *Zel. Giancarlo Tione.*

AVVOCATA NOSTRA, RACCOMANDACI A TUO FIGLIO! – «Signora nostra, mediatrice nostra, avvocata nostra, raccomandaci a tuo Figlio. Fa', o benedetta, per la grazia che hai trovato, per i privilegi che hai meritato, per la misericordia che hai procurato, che come per la tua mediazione Egli si è degnato di divenire partecipe della nostra debolezza e miseria, così anche per la tua intercessione Gesù Cristo tuo figlio ci renda partecipi della sua gloria e beatitudine, poiché Egli è al di sopra di tutte le cose, Dio benedetto nei secoli». S. BERNARDO ("De Adventu Domini", serm. II)

DON PIERO BORELLI

«Salesiano, educatore, scrittore e maestro. Carattere schietto con una squisita sensibilità per i poveri, gli ammalati, i giovani. All'età di 68 anni è improvvisamente chiamato al cielo. Dopo aver aperto, come di consueto, la giornata con la preghiera, salì in camera il 31 dicembre scorso e non fece più ritorno. Solo la Madonna era presente per introdurlo al Padre (Maria, prega ora e nell'ora della morte). Grazie, don Piero, per quello che mi hai donato, prega per noi giovani». *Vice-Zel. Gian Piero Ferraris, ex allievo - Asigliano (VC).*

ALDO CHIAPPINI

«Un grave lutto ha colpito, alla fine dello scorso mese di novembre, la comunità di S. Pietro Apostolo di Mazzetta La Spezia; infatti è scomparso l'amico Aldo Chiappini, medico molto stimato. Era stato presidente dei "Medici cattolici", membro del "Movimento dei Focolari", ministro straordinario della S. Eucaristia, ruolo svolto con spirito di servizio ed abnegazione fino a che le forze glielo hanno permesso. Questo non vuol essere un mero ricordo di una persona cara, ma vorrei riuscire ad esprimere la spiritualità che da lui trapelava, caratterizzata da una dolcezza di espressione e di signorilità nei rapporti con i fratelli. Di lui conserviamo soprattutto la coerente testimonianza di fede, di piena adesione al progetto di Dio; anche quando la sofferenza si faceva più acuta, egli non perdeva mai il suo dolce sorriso. Ci conforta la certezza di saperlo tra le braccia del Padre, a pregare per tutti noi. Ciao Aldo, caro amico». *Paolo Sanguinetti.*

CARLA GAGLIARDI

«In questo periodo di serenità e di gioia nel Signore, purtroppo il gruppo di Palmaro è unito e triste nel comunicare la dipartita di una nostra rosariante (più che una sorella per tutte noi) sempre presente nei pellegrinaggi a Lourdes e negli incontri di primavera e autunno, ed è così che ora la ricordiamo. Certamente non è un addio ma un arriverci vicino alla cara Madonnina come diceva la nostra cara indimenticabile Carla l'infermiera». *Zel. Alfonsina Malgieri.*



ROSARIO

A G A Z Z I

R.V.:
Rosario
Vivente:
ogni giorno
la tua decina!
(Mistero,
Padre Nostro,
10 Ave Maria,
Gloria
al Padre).

DA UN PAPA ALL'ALTRO SEMPRE LO STESSO AMORE

“Rosario Vivente”: VIVETELO COSÌ!



Indimenticabile per i ragazzi di allora e stimolante per voi, Rosarianti del 2000, l'incontro dell'Associazione col Papa Giovanni XXIII il 4 maggio 1963. Ecco le parole affettuose e incoraggianti del “Papa buono”:

*D*iletti figli e figlie, con tanta letizia vi salutiamo in questa basilica di San Pietro, in occasione del primo pellegrinaggio nazionale del Rosario Vivente, promosso dai nostri buoni Padri Domenicani.

Quando siamo entrati in mezzo a voi ci è sembrato di trovarci come in un'aiuola di fiori primaverili. Avete, infatti, alzato verso di noi il santo Rosario benedetto, come simbolo della vostra fede, della vostra preghiera, del vostro affetto. Questa corona, che oggi tenete in mano con gioia, sia il simbolo della vostra unione a Gesù. Portatela con voi in tutti i giorni della vostra vita, nell'adolescenza generosa, nella giovinezza ardente, nella maturità operosa. Dimostratevi sempre discepoli convinti di Gesù, sem-

pre, sempre: con l'esempio, con la bontà, col santo perdono, col santo fervore; attraete ancora tanti altri amici e coetanei, affinché il vostro numero cresca e produca frutti ubertosi per le vostre famiglie, per l'Italia diletta, per la santa Chiesa.

Tornando alle vostre case, portate ai vostri cari il nostro saluto: **dite pure che il Papa recita il Rosario intero, cioè tre corone, tutti i giorni; prega per loro, per la serenità, il conforto di ciascuno; e siate degni del bel nome che portate: il Rosario Vivente della Madonna, ora e sempre.**

In pegno delle celesti grazie del Signore, e a conferma di grande benevolenza, discenda ora su tutti voi la Benedizione Apostolica, che estendiamo di cuore all'inclito Ordine Domenicano, ai vostri buoni Assistenti, e alle dilette famiglie che vi aspettano.

BEATO GIOVANNI XXIII

«SCUSI, MI FAREBBE UN PIACERE?»

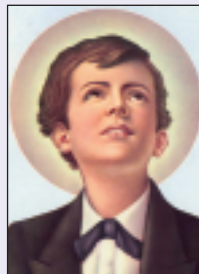
SAN DOMENICO SAVIO - questo simpaticissimo ragazzo, che è modello di allegria per tutti i ragazzi di ieri, di oggi e di domani - sapete cosa faceva quando gli capitava per le vie di Torino di sentire qualche uomo che bestemmiava? Anzitutto diceva una giaculatoria tra sé, poi si accostava e diceva: **«Scusi, signore, potrebbe farmi un piacere?».**

«Volentieri, caro ragazzo, che cosa vuoi?».

«Mi saprebbe dire dove sta l'oratorio di Don Bosco?» (Pensate se lui non lo sapeva, lo sapeva benissimo, ma era per fargli una domanda).

E i casi erano due: o quello sapeva e gli diceva: «Guarda, passa di qua». «Grazie, dal momento che mi ha fatto questo piacere, me ne faccia un altro». Si accostava all'orecchio e gli diceva sottovoce: **«NON BESTEMMI PIÙ!».** E se la squagliava.

Se invece rispondeva che non sapeva, gli diceva: «Non importa se non mi può fare questo piacere, ma me ne può fare un altro più grande», e gli ripeteva la stessa cosa, all'orecchio, piano, con delicatezza: **«NON BESTEMMI PIÙ!».**



CHI HA FONDATO IL «**ROSARIO VIVENTE**»?

Fu una donna, **PAOLINA JARICOT** (Terziaria domenicana), di cui è in corso la causa di Beatificazione, e che fu pure la fondatrice della grandiosa “Opera della Propagazione della Fede”.

Nata a Lione nel 1799, moriva nel 1862. Negli ultimi anni di vita fu testimone delle

Apparizioni di Lourdes, che in qualche modo confermarono la sua idea del “Rosario Vivente”.

Per opera del piissimo Abate Wurtz, direttore spirituale della Ven. Jaricot, si era istituita una piccola società di devoti della Madonna allo scopo di diffondere tra il popolo oggetti di devozione: era un mezzo per contro-battere la propaganda atea e promuovere una rinascita dello spirito cristiano. Per organizzare una distribuzione ordinata e capillare, era necessario dividere in vari gruppi i soci, ma occorreva pure trovare una qualche pia pratica, facile e breve, che fosse come il vincolo d'unione e insieme la forza soprannaturale della loro azione. Fu allora che la Jaricot ebbe l'ispirazione della pratica giornaliera del Rosario, dividendo gli ascritti in tanti gruppi di 15 persone, ognuna delle quali si impegnava a recitare ogni giorno una decina, meditando il Mistero sorteggiato ogni mese.

Così, nel 1826, nasceva a Lione il “Rosario Vivente”, e appena ne fu conosciuta la bellezza e la praticità, adatta a tutti, si propagò rapidamente reclutando adesioni in ogni cetto sociale, in Francia e in altre Nazioni. Nel 1832 veniva istituito canonicamente dal Papa Gregorio XVI.

E poiché la forma del “Rosario Vivente” si adattava specialmente alla psicologia infantile, il p. Ignazio Body, domenicano francese, nel 1904 organizzò il “Rosario Vivente tra i fanciulli”, detto “Rosaire des Enfants”, che dopo cinque anni, nel 1909, contava già 15.000 fanciulli ascritti.

Un incontro del p. Body con il domenicano torinese p. Rosario Bianchi, decise quest'ultimo ad organizzare il “*Rosario vivente tra i fanciulli*” anche in Italia, dove il primo gruppo sorgeva ufficialmente nella chiesa di S. Domenico, in Torino, nel 1910.

* * *

Scrisse il p. Renault S.J.: «Supponiamo che ci siano 15 carboni, di cui uno solo sia bene acceso, tre o quattro lo siano per metà, gli altri spenti. Uniteli, diventeranno un braciere! È bastato unirli; ma ciò era necessario. Se li tenete separati, che ne sarà di essi? Ecco il Rosario Vivente». ■

Il **ROSARIO** di **SILVIO DISSEGNA**

(1967-1979)

La sua vita era incominciata dai Misteri **GAUDIOSI**. Bambino simpatico, intelligente, allegro, entusiasta della campagna e dei fiori, appassionato di calcio.

* * *

Il Getsémani si presentò improvviso, umanamente crudele, proprio durante le feste del terzo mistero gaudioso. Appunto per le feste natalizie del 1977 Silvio aveva ricevuto, in regalo la macchina per scrivere. Raggiante, la collaudò scrivendo la prima frase: «*Cara Mamma, ti ringrazio di*



avermi messo al mondo, di avermi dato la vita, che è tanto bella! Io ho tanta voglia di vivere!». Pochi giorni dopo i primi sintomi del male: un dolore insistente alla gamba sinistra, il quale si estenderà rapidamente a tutto il corpicino invaso dalla «neoplasia ossea» (cancro all'osso). Visite mediche, ricoveri ripetuti in ospedale (in Italia e a Parigi), cure prolungate: tutto inutile. Il male è inarrestabile e i dolori si fanno di mese in mese più atroci.

Getsémani. «*Papà, quanto devo soffrire ancora? è meglio morire... Che cosa ho fatto di male? Gesù ha sudato sangue, ma io è da un anno che soffro!».* «*Prendimi con te, Gesù! Sono stanco di soffrire!».*

* * *

Gaudiosi e **DOLOROSI**. Un giorno confida ai genitori: «*Da quando ho visto Gesù Bambino in sogno, soffro di meno, perché sopporto tutto per amor suo».*

Santa Comunione e Rosario sono il quotidiano rinforzo all'eroica volontà dalla quale nascono espressioni stupende: «*Ogni mio dolore sia un gesto di amore per te, o Gesù».* «*Signore Gesù, io soffro come quando Tu trasportavi la croce ed eri picchiato. Io sono qui nel letto con tanto male: le mie sofferenze le unisco alle tue. Stammi vicino, Gesù».*

Un mattino, dopo una notte terribile, confida alla mamma: «*Mamma, io sto percorrendo la strada del Calvario, ma dopo ci sarà ancora la crocifissione...».*

È don Luigi Delsanto che gli porta ogni giorno la S. Comunione: «Mamma, di' a don Luigi di venire proprio tutti i giorni a portarmi Gesù, perché dia tanta forza a me e a voi».

Don Luigi lo aiuta anche a meditare meglio i Misteri del Rosario, e un giorno mamma Gabriella gli confida: «Sa quello che mi impressiona di più? Di notte, abbia o no sonno, Silvio prega tanto. Dice tutto il Rosario. Si è fatto mettere la lampada per leggere i Misteri».

Il 6 maggio è la festa di S. Domenico Savio e anche lui si consacra alla Madonna. Mancano quattro mesi alla morte, e di notte, appena l'iniezione ha attenuato i dolori, Silvio continua a recitare a voce alta il Rosario, meditandone a lungo i misteri. Alla mamma che si offre di pregare con lui dice: «Devo restare solo con Gesù, parlargli, dirgli quello che ho dentro il mio cuore. Tu, mamma, riposati, ché sei stanca e hai bisogno di dormire».

Un giorno la mamma gli sta leggendo la storia dei pastorelli di Fatima, e Silvio la interrompe: «A Giacinta e a Francesco la Madonna ha promesso che li portava in Paradiso, a me la Madonna non ha promesso nulla. La sento però tanto vicina. Mamma, se muoio, andrò in Paradiso?».

La risposta l'ebbe in una notte di luglio. Sognò la Madonna che lo chiamava vicino a sé. «Aveva una voce molto dolce, soave, non saprei spiegare, come quella di una bambina, ma nemmeno...; e io non potevo raggiungerla, perché c'erano dei massi che mi separavano da lei, e non riuscivo a scavalcarli...».

Erano le ultime impervie tappe dei misteri dolorosi.

* * *

I **GLORIOSI**, finalmente, si aprivano la sera del 24 settembre 1979, festa della Madonna della Mercede. Erano le 21,10. Dalla notte del mondo, Silvio ascendeva verso la luce.

p. L. Minetti O.P.

RIVOLGETEVI A SILVIO! – La causa di Beatificazione del Servo di Dio SILVIO DISSEGNA, andrà più celermente in porto se potremo riferire di grazie importanti ottenute per sua intercessione. Perciò: rivolgetevi al nostro Silvio, pregatelo perché raccomandi le vostre intenzioni al Signore e alla Madonna del Rosario, lui che è così vicino a Loro lassù in Paradiso... (p.l.m.)

MARTIRE DELLA PUREZZA, ANCHE LEI A DODICI ANNI

GIUSEPPINA VILASECA, nata il 9 marzo 1940 a Santa Maria d'Horta d'Avinyó (provincia di Barcellona), visse l'infanzia e la fanciullezza comune a tante bambine, senza speciali doti che facessero prevedere un futuro eccezionale. Ma aveva un vivo trasporto per la preghiera e una grande docilità verso i genitori. Fece la prima Comunione a nove anni e da allora ricevette la Santa Eucaristia tutte le domeniche, le feste, i Primi Venerdì e i Primi Sabati. «Fu fedele alla recita del Rosario, durante il quale si teneva particolarmente modesta», secondo la testimonianza della sua insegnante. Faceva parte delle Figlie di Maria e delle Aspiranti di Azione Cattolica.

Nella casa della signora Dolores Guardiola, dove da ragazzina era venuta a servizio l'11 novembre di quel 1952, avvenne la lotta. C'era un giovane di ventiquattro anni, Giuseppe Garriga, in qualità di impiegato. Il 4 dicembre, approfittando d'una breve assenza della padrona, egli tentò in tutti i modi la fanciulla che gli resistette, per cui, imbestialito dalla passione insoddisfatta, la colpì ripetutamente con un coltello. Giuseppina cadde in un lago di sangue, mortalmente ferita.

Ed ecco il dialogo che ebbe con il viceparroco nella clinica dove Giuseppina fu trasportata in un estremo tentativo di salvarla. Era presente anche la mamma della martire.

«Chi ti ha fatto questo male?». *«Il giovane Giuseppe Garriga».*

«Perché?». *«Perché mi voleva fare una cosa».*

«E perché non l'hai voluta fare?». *«Perché è un peccato, è un'offesa al Signore».*

«E glielo hai detto?». *«Sì, ma ogni volta che glielo dicevo, lui si arrabbiava di più e mi colpiva più forte».*

Queste dichiarazioni furono poi confermate appieno da quelle rese dall'omicida in carcere. Il Vescovo di Vic (la Diocesi di Giuseppina), le riportò nella Lettera pastorale scritta proprio in occasione della morte della martire, il 25 dicembre 1952.

Davanti a questa fanciulla sconosciuta sfilarono, dopo la sua morte, oltre venticinquemila persone, con a capo il Vescovo Mons. Masnou.



SIGNORE, DA CHI ANDREMO?

Penso ad un giovane operaio che desiderava divenire sacerdote. Era prima del Concilio. Si trovava in un Seminario di “vocazioni tardive”, come si diceva allora, e non andava sempre molto bene! Si trovava alle prese con mille difficoltà ed ogni volta si recava dal suo superiore e gli diceva: «Penso che sto per andarmene».

Da buon superiore, questi gli rispondeva che era una crisi... sarebbe passata... bisognava attendere... riflettere, e ogni volta il giovane rientrava più o meno convinto nella sua cameretta.

Un bel giorno, ne ebbe abbastanza di lasciarsi così “raggirare”, pensava, dal padre superiore e disse a se stesso che ormai avrebbe preso la sua decisione e che, se partiva, lo avrebbe fatto senza salutare nessuno. Aveva una valigia nella sua camera: aprirla, mettervi dentro le sue cose e andarsene? La lotta fu lunga. Alla fine prese un pezzo di gesso e scrisse sulla sua valigia il grido stesso di Pietro: «Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna» (Gv 6,68).

Ed è rimasto.

J. Loew

(da “Gesù chiamato il Cristo”, Brescia 1971, pp. 19-20)

Tre chiodi da piantarti in testa!

1°. Vuoi fare **UN PIACERE** alla Madonna?

Recita la Decina da solo.

Vuoi fare **DUE PIACERI** alla Madonna?

Recitala con papà e mamma.

2°. Ogni Rosariante un altro Rosariante.

Ci provi, o te ne stai chiuso nel tuo guscio?...

3°. La prima Ave Maria della Decina è sempre per il Papa.

L'abbiamo promesso come Rosario Vivente.

*La tua Decina
prova a recitarla e meditarla così*

25 marzo: ANNUNCIAZIONE

(PRIMO MISTERO GAUDIOSO)

LEGGI nel Vangelo di S. Luca i versetti 26-38 del 1° cap.

PENSA: la Vergine MARIA accoglie con umiltà e obbedienza le parole che l'Angelo le rivolge in nome di Dio. "Sì" è la sua risposta.

IMPEGNATI: ad ascoltare di più il Signore quando ti parla attraverso il sacerdote, i genitori, gli insegnanti, gli amici buoni...



Raffaella Lovadina

LA TUA PROMESSA ALLA MADONNA

*E se una sera
non dico la Decina?*

Non è difficile rimediare.

Il giorno dopo non dimenticarla,
e dilla meglio del solito.

E magari recupera dicendo due Decine.

Facile, no?

Però è meglio far di tutto
per essere uomo di parola
e fedele all'impegno con la Madonna.



I GENITORI CRISTIANI siano solleciti nel portare i loro figli al fonte battesimale ⁽¹⁾

Il Battesimo dei bambini, tanto caro alla tradizione cristiana, fa comprendere con immediata eloquenza la vera natura della salvezza. Essa è grazia, cioè dono gratuito del Signore. Dio infatti ci ama sempre per primo e nel sangue del suo Figlio ha già pagato il prezzo del nostro riscatto. *Per questo è bene che i genitori cristiani siano solleciti nel portare i loro figli al fonte battesimale, affinché ricevano, in forza della fede della Chiesa, il grande dono della vita divina.* Gli stessi genitori, poi, con l'esempio, la preghiera e l'insegnamento, siano i primi educatori della fede dei figli, affinché quel germe di vita nuova possa giungere a piena maturazione.

Rivolgendoci alla Vergine Maria, preghiamo per i ventidue bambini che questa mattina hanno ricevuto il santo Battesimo; preghiamo per i loro genitori, per i padrini e le madrine, e per ogni cristiano. La Madre del Signore aiuti tutti i battezzati a respingere ciò che è contrario al Vangelo, ed a restare sempre fedeli alle promesse assunte al fonte battesimale.

B. GIOVANNI PAOLO II

(in occasione del Battesimo amministrato nella Cappella Sistina a 22 neonati, il 12-III-2003)

(1) ALL'ATTENZIONE DEI REVV. PARROCI, OLTRE CHE DEI GENITORI:

Can. 867 - § 1. I genitori sono tenuti all'obbligo di provvedere che i bambini siano battezzati **entro le prime settimane**; al più presto dopo la nascita, anzi anche prima di essa, si rechino dal Parroco per chiedere il Sacramento per il figlio e vi si preparino debitamente. – § 2. Se il bambino è in pericolo di morte, lo si battezzi senza alcun indugio.

Can. 851 - La celebrazione del Battesimo deve essere opportunamente preparata; pertanto: 1° (...). – 2° i genitori di un bambino da battezzare, come pure coloro che stanno per assumere l'incarico di padrino, siano bene istruiti sul significato di questo Sacramento e circa gli obblighi ad esso inerenti; il parroco, personalmente o tramite altri, provveda che i genitori, mediante esortazioni pastorali ed anche con la preghiera comune, siano debitamente istruiti, radunando più famiglie e dove sia possibile visitandole.

RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

«L'allegria è l'ingrediente principale nel composto della salute». W.P. Murphy.
Una gioia condivisa è una gioia raddoppiata; un dolore condiviso è un dolore dimezzato.

IL GANGSTER GALANTE

Condannato a morte, è già seduto sulla sedia elettrica. Il boia fa la domanda di rito:

- Avete un ultimo desiderio?
- Sì, cedere la mia sedia a quella signora...

CAMPIONATI DI CALCIO

La passione del pallone ha contagiato anche il mondo dell'aldilà. Satana telefona a San Pietro per proporgli un incontro di calcio, Inferno contro Paradiso.

«D'accordo – risponde S. Pietro –, ma vinceremo noi perché abbiamo tutti i migliori giocatori».

«Ti illudi – ribatte Satana –, noi abbiamo tutti gli arbitri».

NEBBIA FITTA IN PERIFERIA

Visibilità zero. Un autista segue le luci dell'auto che lo precede. A un certo punto le luci si spengono e l'uomo tampona la macchina. Seccatissimo, si sporge dal finestrino:

- Ma cosa t'è saltato in mente di spegnere?
- Ma io mi fermo qui, in garage.

FIOCCO CELESTE

- Mamma, è vero che il mio fratellino è sceso giù dal cielo?
- Sì, Linuccia.
- Si vede che gli angioletti volevano stare in pace.

TRASPORTI FUNEBRI

Gli inservienti delle Pompe Funebri trasportano la bara del vecchio Gaspare giù per le scale; uno per caso inciampa e trascina gli altri nella caduta. La bara si scopercchia e il vecchio, che era soltanto in catalessi, si sveglia tra lo stupore generale.

Qualche mese dopo muore la moglie Antonia, e gli inservienti si caricano la bara sulle spalle. Il vecchio Gaspare si avvicina a loro e dice: «Mi raccomando, fate ben attenzione ai gradini della scala».

SCUOLA NAUTICA

Su una nave da carico, un giovane ufficiale appena assunto fa il punto col sestante, ne annuncia il risultato e... vede il comandante farsi il segno della croce.

— È un'usanza della marina mercantile pregare quando si fa il punto? – domanda.

— No. Il fatto è che secondo i suoi calcoli ci troviamo nel duomo di Milano.

CATECHISMO

— Pierino, raccontami brevemente le tentazioni di Gesù nel deserto.

— Gesù batte Satana 3-0.

CRISI ECONOMICA E SALUTE

Il medico al paziente: «Bene, vedo che il prezzo del burro, della carne e delle uova le ha abbassato il colesterolo...».

PRENDETE NOTA!

I Nostri Appuntamenti Rosariani nel 2012

Care Zelatrici, Zelatori, Associati, Lettori di questo Bollettino: per favore, fate conoscere questi appuntamenti ai vostri Sacerdoti e a quanti potrebbero esserne interessati. Grazie, anche questo è apostolato.

Due volte al mese: a **VARAZZE** (SV), S. Messa per le Zelatrici, Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti. Si celebra nella chiesa dei Domenicani ogni 1° e 3° sabato del mese, alle ore 9.

MARTEDÌ 1° MAGGIO:
a **FONTANELLATO** (PR),
Pellegrinaggio interregionale
(Piemonte, Liguria, Val d'Aosta)
al Santuario di Nostra Signora
del Rosario.

DOMENICA 24 GIUGNO:
a **POIRINO-La Lunga** (TO),
l'incontro annuale degli
"Amici di Silvio Dissegna".

Dall'8 al 14 **LUGLIO** in treno,
e dall'8 al 13 **LUGLIO** in pullman,
44° Pellegrinaggio domenicano
del Rosario a **LOURDES**.

Dall'11 al 14 **SETTEMBRE**
in aereo: a **FATIMA**,
30° Pellegrinaggio domenicano
del Rosario.

Domenica 23 SETTEMBRE:
a **TAGGIA** (IM), Pellegrinaggio
interregionale (Piemonte, Liguria,
Val d'Aosta) al Santuario Basilica
"Madonna miracolosa".

Per ogni **INFORMAZIONE** rivolgersi sempre a: **FRA ALBERTO MANGILI O.P.** - Convento S. Domenico
Via S. Domenico n. 0 (zero) - 10122 Torino - Tel. 011.435.77.77 - Cell. 348.545.76.53

Direzione: Centro del Rosario di Piemonte e Liguria, Convento PP. Domenicani, Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV)
- Tel. 019.923.00.10 - Cell. 348.243.58.16 - 019.974.84 (Convento) - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 -
Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Dir. resp.: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. -
Stampa: Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - Tel./fax 011.947.27.24 - Cell. 338.799.25.71 - E-mail: tipoedigraph@virgilio.it

A. 78° - N. 2 - MARZO-APRILE 2012 • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 1/2012

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.